

## Su alcune specie interessanti dei primi contrafforti dei Monti Reatini (Lazio)

A. RISPOLI e C. CAPORALI

**ABSTRACT** - *About some interesting species of the piedmont sector of Reatini Mounts (Lazio)* - The authors provide new data about the distribution of 11 *taxa* considered rare or very rare in Latium, they have been observed in the hilly plain of the piedmont sector of Reatini Mts.

*Key words:* Flora, Latium, Reatini Mounts

*Ricevuto l'11 Ottobre 2001  
Accettato il 15 Gennaio 2002*

### INTRODUZIONE

Queste note nascono da uno studio floristico/vegetazionale di alcuni settori pedemontani dei primi contrafforti dei Monti Reatini, realizzato nell'ambito del programma "Studio dei sigmeti e geosigmeti dei substrati carbonatici del settore antiappenninico tosco-laziale" (Cofin. MURST 1998). Si riportano nuovi dati distributivi di alcune specie interessanti per il Lazio, rimandando ad una successiva pubblicazione i risultati dell'analisi vegetazionale.

Le raccolte floristiche, effettuate principalmente durante il 1998, hanno interessato i popolamenti forestali (cedui matricinati a prevalenza di *Quercus pubescens*, *Ostrya carpinifolia*, *Fraxinus ornus*), compresi fra i 500 e gli 800 m s.l.m., delle seguenti località nella provincia di Rieti: Monte Castagneto-La Spera, al limite settentrionale della Piana reatina; Colle Categne, compreso nel triangolo Vazia-Lisciano-Lugnano, alle pendici del Massiccio del Terminillo; Colle Torretta, Valle Ottara, Montagna dei Cesoni e zone limitrofe (es. Cesalunga), nel territorio comunale di Cittaducale.

Le specie di interesse sono riportate in ordine sistematico; per la nomenclatura si segue ANZALONE (1996, 1998). Accanto al binomio specifico e al patronimico viene indicata la famiglia, la frequenza nel territorio laziale in base ad ANZALONE (l.c.), il grado di vulnerabilità nel Lazio (CONTI *et al.*, 1997); seguono le località di ritrovamento delle specie, i dati stazionali, l'habitat, la data dei reperti e alcune considerazioni di carattere ecologico e floristico.

Tutte le specie elencate, ad eccezione di *Rosa squarrosa*, all'epoca non ancora nota per il Lazio, sono indicate in ANZALONE (l.c.) come specie rare (R) o rarissime (RR).

Gli *exsiccata* sono conservati presso l'Erbario della Tuscia (UTV).

### NOTE FLORISTICHE

#### **Iberis umbellata** L. (*Cruciferae*), R

E' stata osservata al margine del sentiero che corre nella Valle Ottara fra i 700 e i 790 m s.l.m., dove si ha notevole accumulo di clastite proveniente dai versanti. Nel Reatino MONTELUCCI (1952-1953) la indicò ai margini di una strada turistica sul Monte Calcarone, specialmente nelle lavine di sassi, dai 650 m in su. Nel 1990 fu segnalata anche per la caldera del Lago di Vico (SCOPPOLA, BLASI, 1990), dove è stata in seguito ritrovata da CAPORALI (1999). In RO esiste altro materiale proveniente dalla Valle di Canneto (Settefrati) e dai Monti di Tivoli; è infine indicata per gli Aurunci (Itri, M. Petrella, ecc.) in MORALDO *et al.*, 1990. È dunque da ritenersi poco comune nel Lazio.

Il suo areale comprende Alpi Marittime, Liguria, versante occidentale della Penisola fino alla Calabria (0-1300 m); ovunque è da ritenersi rara (PIGNATTI, 1982). L'habitat è costituito da incolti aridi, radure, rupi e scarpate. In molte zone corre rischio di estinzione per i periodici interventi di pulitura che inte-

ressano i bordi stradali (SCOPPOLA, 1995).

**Rosa squarrosa** Rau (*Rosaceae*)

Nel territorio studiato sembra abbastanza comune; è stata infatti osservata nelle località Colle Torretta, Valle Ottara, Montagna dei Cesoni, Colle Categne, in ambienti di boscaglia xerica e margine boschivo, su substrati ricchi di scheletro esposti a meridione. Non osservata in Italia secondo PIGNATTI (1982) e non citata per il Lazio in ANZALONE (1996), secondo KLÁSTERSKY (1968) ha una distribuzione prevalentemente centro-europea, non pienamente conosciuta. Nel Lazio è stata rinvenuta nel comprensorio di Monte Rufeno (SCOPPOLA, 2000), nel complesso dei M.ti Cimini (*legit* Caporali, UTV 1998) e in diverse località del Lazio centrale; recentemente è stata rinvenuta anche in alcune località del Lazio meridionale (LATTANZI *et al.*, 2001; LATTANZI, TILIA, 2001).

**Fragaria viridis** Duchesne subsp. *viridis* (*Rosaceae*), R(RR)

È stata ritrovata nella Valle Ottara in ambiente di orlo, al margine del sentiero che corre a fondo valle, intorno ai 700 m s.l.m.

*F. viridis* è presente in Italia settentrionale e nella Penisola, manca nelle Isole (PIGNATTI, 1982). Dappertutto è rara, forse perché poco osservata o confusa con la più comune *F. vesca* da cui si differenzia soprattutto per il colore più giallastro dei petali e la posizione eretta dei sepali nel frutto; inoltre gli stiloni sono poco sviluppati (o assenti), con una squama lanceolata acuta presente solo nel primo internodo. L'habitat è costituito da boschi aridi, pinete, schiarite, prati, fra 0 e 800 m (PIGNATTI, l.c.). Recentemente è stata riconfermata per la flora d'Abruzzo (CONTI, 1998).

Nel Lazio alla fine dell'Ottocento era nota per il Monte La Palanzana (MACCHIATI, 1888) e per i Colli Albani (PIROTTA, 1890). Nel secolo successivo è stata osservata a Bassano in Teverina (MONTELUCCI, 1970), sui Monti Lucretili (*legit* Anzalone, 1970, RO!), sui M.ti Ernici (CULICELLI *et al.*, 1999), nella Riserva Naturale Monte Rufeno al margine del querceto termofilo (SCOPPOLA, 1995) ed è stata riconfermata per il Monte La Palanzana (CAPORALI, 1999). Risulterebbe quindi più frequente di quanto indicato a suo tempo da ANZALONE (1996).

**Vicia sparsiflora** Ten. (*Leguminosae*), RR, VU

È stata ritrovata nella boscaglia a *Ostrya carpinifolia* del versante SW della Valle Ottara, intorno ai 790 m s.l.m.

*V. sparsiflora* si trova in pochi settori della Penisola: PIGNATTI (1982) la indica per Bologna (Arienti), Toscana (Capalbio), Basilicata, dove sarebbe rara e non più osservata di recente. Il suo habitat è rappresentato da boscaglie, margini boschivi e cespuglieti (0 - 800 m).

Nelle Liste Rosse Regionali viene indicata come gravemente minacciata di estinzione in Molise. Nel Lazio è stata ritrovata recentemente solo nella Riserva

Naturale Monte Rufeno, dove sembra abbastanza diffusa, specialmente nelle boscaglie della cosiddetta "macchia bruciata" o ai loro margini (SCOPPOLA, AVENA, 1992; SCOPPOLA, 1995). La progressiva chiusura della boscaglia tende ad accantonare le sue popolazioni in siti sempre più marginali o a ridosso di strade e sentieri, con gravi rischi per la sua sopravvivenza (SCOPPOLA, PELOSI, 1995).

**Lathyrus pannonicus** (Jacq.) Garcke subsp. *asphodeloides* (Gouan) Bassler, RR, VU

È stato osservato presso le schiarite sommitali del Colle Torretta intorno agli 800 m s.l.m., dove risulta localmente abbondante; l'habitat è costituito da pascoli aridi, boscaglie rade e margini boschivi (0-800 m).

Sporadico nella Penisola, compare nella Liste Rosse Regionali come specie a basso rischio in Molise e vulnerabile in Abruzzo (CONTI *et al.*, 1997).

A partire dal 1987 è stato osservato nelle Riserva Naturale Monte Rufeno, dove è piuttosto frequente ai margini o nelle radure della cerreta, principalmente nel settore centrale (SCOPPOLA, PELOSI, 1995; SCOPPOLA, 1995, 2000). Qui corre gli stessi rischi di *Vicia sparsiflora* a causa della progressiva chiusura della boscaglia.

Per il Reatino è stato indicato da MONTELUCCI (1952-1953), che riprese una notizia di CAVARA, GRANDE (1914, "prati sotto la fonte di Tricaglioli"), e in seguito da PETRICCIONE *et al.* (1991).

**Trifolium rubens** L. (*Leguminosae*), RR, VU

È stato osservato sul Colle Torretta intorno ai 700 m s.l.m., al margine del querceto xerofilo di roverella esposto a meridione.

Il suo areale interessa le Alpi, dove è più frequente, e l'Appennino settentrionale e centrale fino al Gran Sasso. L'habitat è costituito da margini boschivi, cespuglieti e pascoli, fra i 200 e i 1500 m.

Nel Lazio si trova anche sui Monti Simbruini (*legit* Cacciato, 1966, RO), nei pascoli di alcune località dei Monti Aurunci (MORALDO *et al.*, 1990), nella Riserva Naturale Monte Rufeno (SCOPPOLA, AVENA, 1992; SCOPPOLA, 2000) e in Val Canneto (CONTI, MINUTILLO, 1998).

**Peucedanum oreoselinum** (L.) Moench (*Umbelliferae*), RR, LR

È stato osservato in località Montagna dei Cesoni, in ambienti di gariga e boscaglia a carpino nero esposti a meridione, fra i 650 e i 700 m s.l.m. (*legerunt* Scoppola, 1998, Rispoli, 1998).

Specie distribuita in tutto il territorio italiano ad esclusione delle Isole e delle aree a clima decisamente mediterraneo, è comune al Nord e rara al Sud. L'habitat è costituito da prati aridi, steppici, boscaglie, schiarite, fra 0 e 1200 m (PIGNATTI, 1982). In RO! esistono *exsiccata* dei Monti Lucretili (*legit* Sanguineti, 1820) e di Antrodoco; inoltre è indicata per gli Aurunci, senza precisazione di località (MORALDO *et al.*, 1990).

Trattandosi di specie prevalentemente di orlo, come

per altre entità della stessa nicchia ecologica, nel Lazio rischia di scomparire per la progressiva chiusura del bosco. Compare nelle Liste Rosse Regionali come specie a basso rischio anche in Umbria.

**Centaurea rupestris** L. subsp. **rupestris** (*Compositae*), RR, LR

*C. rupestris* s.s. è stata ritrovata in ambiente di gariga in località Cesalunga (*legit* Scoppola, 1998).

Specie del dominio illirico, comune dal Carso Goriziano al Montenegro, Trevigiano e Vicentino, sarebbe invece rara lungo la penisola: da Toscana e Marche fino a Campania e Puglia (FEOLI CHIAPELLA, 1979). Vegeta in genere al di sotto dei 1000 m in ambienti di prato arido su calcare (PIGNATTI, 1982). È segnalata nelle Liste Rosse Regionali come specie a basso rischio anche in Veneto e Molise.

MONTELUCCI (1952-1953) la indicò in *sensu lato* per il Massiccio del M. Terminillo, riprendendo una notizia di CAVARA, GRANDE (1914, "rara in luoghi aridi e pietrosi della regione media"). In un primo momento fu indicata anche per gli Aurunci da MORALDO (1984) che successivamente (MORALDO *et al.*, 1990) citò la specie in senso lato.

**Hieracium praealtum** Vill. subsp. **bauhini** (Besser) Petunnikov (*Compositae*), RR

È stato osservato in una gariga al margine di un vecchio uliveto sopra Cittaducale, a 510 m s.l.m., riconfermando un dato dell'anno precedente (*legit* Scoppola 1997).

È molto simile al più comune *H. piloselloides*, ma presenta stoloni epigei sottili e allungati; anche le foglie sono spesso molto allungate. È presente lungo il confine orientale del nostro Paese (Tarvisio, Cormons, Trieste), in Abruzzo, Campania, Basilicata e Calabria; ovunque è raro (PIGNATTI, 1982) o rarissimo (ANZALONE, 1998). L'habitat è rappresentato da incolti aridi ubicati fra 0 e 1300 m.

Nel Lazio è stato segnalato per i vicini Monti Sabini (M. Tancia) da CORAZZI (1998), il M. Soratte (LATTANZI, LEPORATTI GREGORIO, 1981), presso Fiuggi (LATTANZI, LUCCHESI, 1984) e al Lamone (SCOPPOLA *et al.*, 1996).

**Allium lusitanicum** Lam. (*Liliaceae*), R(RR)

È stato ritrovato in località Montagna dei Cesoni, in ambienti di orlo e pascolo xerico esposti a meridione, intorno ai 750 m s.l.m. (*legerunt* Scoppola, 1997, Rispoli, 1998). Presso Rieti era già stato osservato da Brillì-Cattarini nel 1949.

Si trova in tutto il territorio italiano (Alpi e rilievi della Penisola, comprese alcune stazioni relitte sulle Madonie), in habitat di prato arido, steppico e generalmente su calcare, fino a 1500 m s.l.m.

Mostra uno scapo ottusamente angoloso che lo rende simile ad *A. angulosum*; quest'ultimo, tuttavia, fiorisce prima, ha foglie carenato-trigone e non piane, infine è legato a prati umidi (PIGNATTI, 1982).

*A. lusitanicum* compare nelle Liste Rosse Regionali come specie a basso rischio in Umbria ed è minacciata di estinzione in Sicilia. Le ultime segnalazioni

per il Lazio sono relative al vicino M. Tancia (CORAZZI, 1998) ed esistono *exsiccata* in RO per M. Cavallo e Roccaforte (Picinisco – Settefrati, *legit* Minutillo, 1994) e per i Monti Ernici (*legit* Anzalone, 1988).

**Carex digitata** L. (*Cyperaceae*), RR, LR

È stata ritrovata in ambiente di bosco mesofilo nei versanti N e NE del Colle Categne e del Monte Castagneto, ad altitudini di 735 e 800 m s.l.m. (*legerunt* Scoppola, 1998, Rispoli, 1998). MONTELUCCI (1952-1953) la indicò per il Massiccio del Terminillo (Monte Calcarone a 830 m).

L'areale di questa specie interessa l'Italia settentrionale (dove è comune) e l'Italia centrale con alcune lacune. È presente anche in Sicilia e Corsica (PIGNATTI, 1982). L'habitat è costituito da boschi di latifoglie posti fra 0 e 1500 m di altitudine.

Nel Lazio era nota, oltre che per il Terminillo, per i Monti della Duchessa (PETRICCIONE, 1993) e per la Laga (TONDI, 1994) ed è stata raccolta agli Ernici (*legit* Lattanzi, 1991, *Herb.* Lattanzi).

*Ringraziamenti* – Si ringrazia il prof. B. Anzalone per la rilettura critica del lavoro e i suggerimenti forniti.

#### LETTERATURA CITATA

- ANZALONE B., 1996 – *Prodromo della Flora Romana (Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio). Aggiornamento - 1ª parte: Pteridophyta, Gymnospermae, Angiospermae Dicotyledones*. Ann. Bot. (Roma), 52, suppl. 11 (1994): 1-81.
- , 1998 – *Prodromo della Flora Romana (Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio). Aggiornamento - 2ª parte: Angiospermae Monocotyledones*. Ann. Bot. (Roma), 54 (1996): 7-47.
- CAPORALI C., 1999 – *Nuove indagini floristiche nel comprensorio cimino (Viterbo, Italia centrale)*. Atti 94° Congresso Soc. Bot. Ital., Ferrara, 22-25 settembre 1999: 137.
- CAVARA F., GRANDE L., 1914 – *Contributo alla flora del Terminillo (Abruzzo)*. Bull. Orto Bot. R. Univ. Napoli, 4: 269.
- CONTI F., 1998 – *An annotated check-list of the flora of the Abruzzo*. Boccone, 10: 1-276.
- CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1997 – *Liste Rosse Regionali delle Piante d'Italia*. WWF, S.B.I. Camerino.
- CONTI F., MINUTILLO F., 1998 – *Aggiunte e rettifiche alla Flora del Parco Nazionale d'Abruzzo*. Ann. Bot. (Roma), 54 (2) (1996): 97-113.
- CORAZZI G., 1998 – *La flora del Monte Tancia (Monti Sabini, Lazio nord-orientale)*. Webbia, 53 (1): 121-170.
- CULICELLI W., SARANDREA M., PETRIGLIA B., MANICCIA C., MANGIAPELO M., SCERRATO M., 1999 – *Elenco preliminare delle piante vascolari dei Monti Ernici*. Proloco di Collepardo. CAI Alatri (FR), WWF, sez. Lazio, Monti Ernici. 42 pp.
- FEOLI CHIAPELLA L., 1979 – *Biosistemica di alcune centauree della Sezione Acrocentron Cass.* Giorn. Bot. Ital., 113 (4): 237-252.
- KLÁSTERSKY I., 1968 – Gen. *Rosa*. In: TUTIN T.G., HEYWOOD V.H., BURGESS N.A., MOORE D.M., VALENTINE D.H., WALTERS S.M., WEBB D.A. (Eds.), *Flora Europaea*, 2: 25-32.

- LATTANZI E., LEPORATTI GREGORIO M.L., 1981 – *Contributo alla conoscenza della flora del Monte Soratte (Lazio)*. Ann. Bot. (Roma), 39 (2): 197-225.
- LATTANZI E., LUCCHESI F., 1984 – *Segnalazioni Floristiche Italiane*: 228. Inform. Bot. Ital., 15 (1) (1983): 80.
- LATTANZI E., TILIA A., 2001 – *Il genere Rosa L. nel Lazio: studio preliminare*. Inform. Bot. Ital., 33 (2): 524.
- LATTANZI E., TILIA A., SCOPPOLA A., 2001 – *Note préliminaire sur la distribution des espèces du genre Rosa dans le Latium (Italie centrale)*. Atti 10° Congresso Optima. Palermo, 13-19 settembre 2001.
- MACCHIATI, L. 1888 – *Prima contribuzione alla flora del Viterbese*. Atti Soc. Natur. Modena, serie III, 7: 7-61.
- MONTELUCCI G., 1952-1953 – *La vegetazione del M. Terminillo (Appennino Centrale)*. Webbia, 8: 245-379; 9: 49-359.
- , 1970 – *Sguardo alla vegetazione del travertino di Bassano in Teverina (Orte)*. Webbia, 25: 53-101.
- MORALDO B., 1984 – *Segnalazioni Floristiche Italiane*: 242. Inform. Bot. Ital., 15 (1) (1983): 84.
- MORALDO B., MINUTILLO F., ROSSI W., 1990 – *Flora del Lazio meridionale*. In: AA.VV., *Ricerche ecologiche, floristiche e faunistiche sulla fascia costiera mediotirrenica Italiana*. II. Acc. Naz. Lincei, Quad. 264: 219-292.
- PETRICCIONE B., 1993 – *Flora e Vegetazione del Massiccio del M. Velino (Appennino centrale), comprendente il territorio della Riserva Naturale Orientata "Monte Velino" e della foresta demaniale "Montagna della Duchessa"*. Min. Agr. e Foreste (C. F. S.), Collana Verde 1992/1993: 1-126.
- PETRICCIONE B., PERSIA G., TAMMARO F., 1991 – *Aspetti vegetazionali del bacino fluviale del Velino (Rieti)*. Il Territorio, Anno VII, n. 1: 5-63. (Con una carta).
- PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*. 3 voll. Edagricole, Bologna.
- PIROTTA R., 1890 – 5. *Flora*. In: ABBATE E. (a cura di), *Guida alla Provincia di Roma*: 171-230. T.C.I. Roma.
- SCOPPOLA A., 1995 – *Piante minacciate, vulnerabili o molto rare della Provincia di Viterbo*. Amm. Prov. Viterbo, Ass. Ambiente. Viterbo. 159 pp.
- , 2000 – *Flora vascolare della Riserva Naturale Monte Rufeno (Viterbo, Italia centrale)*. Webbia, 54 (2): 207-270.
- SCOPPOLA A., AVENA G. C., 1992 – *La vegetazione della riserva naturale Regionale Monte Rufeno*. In: OLMI M., ZAPPAROLI M. (a cura di), *L'ambiente nella Tuscia laziale - Aree protette e di interesse naturalistico della provincia di Viterbo*: 111-118. Univ. Tuscia. Union Printing Ed., Viterbo.
- SCOPPOLA A., BLASI C., 1990 – *Secondo contributo alla conoscenza della flora della caldera del Lago di Vico (Viterbo)*. Ann. Bot. (Roma), 47, suppl. 6 (1989): 15-43.
- SCOPPOLA A., LATTANZI E., ANZALONE B., 1996 – *La flora del Lamone (Alto Viterbese)*. Ann. Bot. (Roma), 52, suppl. 11 (1994): 169-238.
- SCOPPOLA A., PELOSI M., 1995 – *I pascoli della Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno (VT, Italia centrale)*. Fitosociologia, 30: 123-143.
- TONDI G., 1994 – *Contributo alla flora dei Monti della Laga (Appennino Centrale - Versante laziale)*. Ann. Bot. (Roma) 50, suppl. 9 (1992): 45-85.
- RIASSUNTO – Si presentano nuovi dati distributivi di 11 entità considerate rare o rarissime nel Lazio, osservate nel piano collinare dei primi contrafforti dei Monti Reatini.

## AUTORI

Adriana Rispoli, Claudia Caporali, Erbario della Tuscia, Università della Tuscia, Via San Camillo de Lellis s.n.c., 01100 Viterbo, e-mail [erbario@unitus.it](mailto:erbario@unitus.it)